Num. 233

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno. . . . . . . »	48	2[illegible]	13
» Estero (franco ai confini) . . . . . »	50	2[illegible]	14

TORINO, Martedì 24 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Settembre	740,64	740,40	740,16	+19,5	+21,9	+23,7	+16,2	+19,5	+20,4	+ 14,2	N.E.	N.E.	N.E.	Coperto	Nuv. rotte	Nuv. squarc.

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 4 ed 11 agosto 1861 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Bruni Pasquale	1806 12 marzo	Tenente di finanza in Sinigaglia	Finanze	37	11	6	Riduzione di personale	5 xbre 1860 del R. Comm. straordinario	1596	»	Regol. 24 8bre 1827, art. 146 e 153	1596	»	1861 1 genn.
2	Alessandrini Vincenzo	1799 18 giugno	Sottotenente della marina doganale in Ancona	Id.	30	4	»	Id.	Id.	1596	»	Id.	1596	»	Id.
3	Picozzi Giovanni	1807 22 giugno	Id.	Id.	26	7	1	Id.	Id.	1596		Id.	1596	»	Id.
4	Pagnoni Felice	1812 27 marzo	Sottotenente di finanza in Pesaro	Id.	22	5	10	Id.	Id.	1276	80	Regolamento suddetto, art. 146 e 152	957	60	Id.
5	Correggiari Vincenzo	1793 13 7bre	Id. in Ancona	Id.	14	2	25	Id.	Id.	1276	80	Regolamento suddetto, art. 146 e 153	1276	80	Id.
6	Negri Paolo	1800 26 luglio	Verificatore doganale in Pesaro	Id.	11	3	28	Id.	Id.	2234	40	Editto 28 giugno 1843 §§ 1 e 2	2234	40	Id.
7	Marini Gregorio	1801 12 genn.	Veditore doganale a Portofermo	Id.	19	8	22	Id.	11 xbre 1860 del suddetto	1300	»	Id.	1267	30	Id.
8	Tassi Giovanni	1795 14 luglio	Commesso doganale in Ancona	Id.	29	6	5	Id.	Id.	893	70	Id.	647	98	Id.
9	Borgognoni Francesco	1797 10 9bre	Id. in Sinigaglia	Id.	16	8	24	Id.	5 xbre 1860 del suddetto	1021	44	Id.	919	30	Id.
10	Cardellini Raffaele	1798 27 agosto	Id. in Ancona	Id.	19	11	1	Id.	Id.	1276	80	Id.	1244	88	Id.
11	Paolini Francesco	1822 5 marzo	Nostromo della marina di finanza in Ancona	Id.	13	2	5	Motivi di salute	9 genn. 1861 del suddetto	766	08	Regol. 24 8bre 1827, art. 146 e 150	383	04	Id.
12	Marchelli Pietro	»	Già professore d'architettura nelle scuole di belle arti in Reggio	Istruzione Pubblica	27	6	»	Soppressione d'impiego	1859 31 8bre	1157	28	Decreto 4 7bre 1802	771	52	1859 1 9bre
13	Speranza Carlo	1776 18 7bre	Già direttore nella facoltà medica nell'Università di Pavia	Id.	23	6	»	Id.	1861 13 marzo	1562	49	Legge 2 luglio 1822	1562	49	1861 1 genn.
14	Ricci Clemente	»	Già cancelliere presso la giusdicenza di Sestola	Grazia e Giustizia	25	»	13	Id.	» 13 genn.	1080	»	Legge 12 febb. 1806	324	»	Id.
15	Ferri Francesco	1784 4 aprile	Già cancelliere della pretura di Bagnone	Id.	12	10	5	Id.	Id.	1000	»	Legge 2 luglio 1822	372	87	Id.
16	Vellani Stefano	»	Già aggiunto dell'ufficio di conciliazione in Modena	Id.	29	1	13	Id.	Id.	840	»	Legge 12 febb. 1806	252	»	Id.
17	Bonaccini Gio. Batt.	»	Già cancelliere di tribunale in Modena	Id.	29	6	13	Id.	Id.	2000	»	Id.	600	»	Id.
18	Roncaglia Carlo	1804 23 7bre	Già direttore dei lavori pubblici in Modena	Lavori Pubblici	27	2	13	Id.	» 2 magg.	1600	»	Id.	1880	»	1859 13 giugno
19	Gianotti Camillo	1804 14 giugno	Già giudice del mand. di Novellara	Grazia e Giustizia	29	4	13	Id.	» 13 genn.	2400	»	Id.	720	»	1861 1 genn.
20	Ferretti Giovanna Maria Teresa (1)	»	Vedova del cav. Francesco Belleni, già capo degli ingegneri e direttore delle acque e delle strade nelle provincie parmensi	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	»	»	Decreto 2 luglio 1822	1[illegible]66	66	» 8 marzo

(1) Durante la vedovanza.

Il N. 222 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 15 del Nostro Decreto 14 febbraio 1861, col quale si conservava nelle Provincie Toscane un ufficio centrale provvisorio della pubblica Istruzione;

Desiderando di rendere più spedita l'amministrazione dell'Istruzione pubblica nelle suddette Provincie;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'ufficio centrale della pubblica Istruzione è abolito, e le facoltà concedute al Direttore di esso ritornano al Ministro della pubblica Istruzione.

Art. 2. Una Segreteria composta d'Impiegati dell'ufficio centrale di pubblica Istruzione resterà in Firenze in diretta corrispondenza col Ministero per la contabilità e la spedizione degli affari che le saranno affidati.

Art. 3. Corrisponderanno direttamente col Ministro:

I Provveditori delle Università di Pisa e di Siena;

I Presidenti delle Sezioni dell'Istituto di studi superiori;

Il Presidente dell'Accademia della Crusca;

Il Presidente dell'Accademia delle arti del disegno;

Il Soprintendente agli Archivi;

Il Direttore delle Gallerie;

I Bibliotecari della Magliabecchiana, della Riccardiana, della Laurenziana, della Palatina, e della Biblioteca di Lucca;

Il Direttore dell'Istituto musicale;

Il Direttore della scuola di declamazione;

Il Presidente dell'Istituto di Belle Arti di Lucca;

Il Presidente della Commissione d'incoraggiamento di Lucca.

Art. 4. È data facoltà al Ministro di nominare due Delegati straordinari per ordinare i Licei, i Ginnasi, le Scuole normali e primarie.

Gl'Ispettori e tutte le Autorità scolastiche dell'istruzione secondaria e primaria corrisponderanno coi sopradetti Delegati.

Art. 5. A lato di ciascun Delegato, e sotto la sua immediata autorità sarà posto un ufficiale che lo aiuti e lo rappresenti nell'adempimento delle sue incumbenze.

Art. 6. Tanto i Delegati quanto gli ufficiali posti immediatamente sotto di loro, oltre allo stipendio che godono come Impiegati stabili, avranno una proporzionata indennità da determinarsi dal Nostro Ministro della pubblica Istruzione.

Art. 7. Presso l'ufficio di ciascun Delegato straordinario è stabilita una Segreteria composta di alcuni applicati e di un servente con gli stipendi degli uffici centrali del Ministero.

Art. 8. Le spese per le delegazioni straordinarie saranno levate dalla categoria 1.a del bilancio passivo dell'anno corrente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 8 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE-SANCTIS.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 23 SETTEMBRE 1861

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami d'ammissione alla pratica di misuratore.

Conformemente al prescritto dal R. Decreto dell'8 ottobre 1857, e dal Regolamento ministeriale del 22 stesso mese, gli esami di ammissione alla pratica di misuratore per gli aspiranti delle Provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e Porto Maurizio, e per quelli dei circondarii di Bobbio, di Mortara e di Voghera, avranno principio nelle città di Torino, di Alessandria, di Cuneo, di Novara e di Porto-Maurizio il 21 del prossimo mese di ottobre, alle ore 9 antimeridiane, ed in quei siti che saranno destinati dai rispettivi regi provveditori agli studi.

Gli aspiranti dei circondarii di Bobbio e di Voghera si recheranno per l'esame in Alessandria; quelli del circondario di Mortara in Novara.

Questi esami consisteranno in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale; e verseranno sulle materie indicate nei programmi A, B, C d'insegnamento per le scuole speciali primarie annessi al Regolamento 12 ottobre 1856, ad eccezione della storia e geografia rispetto al programma A, e ad eccezione di quelle parti dell'algebra del programma C, le quali eccedono la risoluzione delle equazioni di 1.o grado.

Coloro che intendono di essere ammessi a questi esami, dovranno presentare entro il 5 di ottobre prossimo le loro domande al regio provveditore della Provincia, se sono domiciliati nel capo-luogo di essa, o nei Comuni che ne formano il circondario, ovvero all'ispettore delle scuole del proprio circondario.

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE

TEATRO CARIGNANO. — *RIGOLETTO*

Opera seria

DEL MAESTRO VERDI.

MONUMENTO A CHERUBINI.

Intorno al *Rigoletto*, che, la sera dello scorso giovedì, venne rappresentato al Teatro Carignano basteranno poche parole. Se noi volessimo richiamare alla memoria la perfetta esecuzione che in altri tempi si ebbe di quest'opera sulle stesse scene, se volessimo instituir confronti, non ci sarebbe guari da rimanere soddisfatti di uno spettacolo che, a nostro avviso, è inferiore ai *Vespri Siciliani*, dei quali già v'abbiamo reso conto. Giova però l'avvertire che se nei *Vespri* la musica poco popolare abbisognava dell'aiuto dei cantanti, nel *Rigoletto* all'opposto alle lacune dell'esecuzione porge compenso la popolarità di una musica, che il nostro pubblico ascolta sempre con piacere. A ciò più che ad altro va attribuita la diversa accoglienza toccata a questi due spartiti ed agli artisti che in essi avevano parte.

Nel *Rigoletto* abbiamo udito una nuova prima donna ed un nuovo tenore. La Perelli ha progredito assai nell'arte sua da quando esordì al Rossini. È un po' fredduccia, un po'impacciata nell'azione, ma perdoniamo volentieri a questi difetti in grazia del suo canto che è sempre accurato, elegante e corretto. Il tenore Irfrè ha voce tremula, ma sale con facilità alle note acute e fraseggia con gusto. Il baritono Carboni lotta con una tessitura per lui troppo acuta, ed il basso Lanzoni non è un cattivo Sparafucile. A questi elementi aggiungete un'esecuzione un po'sbiadita per parte dell'orchestra, che palesa la fretta con cui l'opera venne posta in iscena ed avrete un'idea precisa del *Rigoletto* offertoci dall'impresa del Carignano. Meritava desso di venire festeggiato in modo straordinario? È veramente degno di un teatro che per noi in autunno occupa il primo posto e per lo passato si mantenne a livello delle massime scene? Tra la severità di cui vennero fatti segno i *Vespri* e l'indulgenza con cui fu giudicato il *Rigoletto* non vi pare che corra troppo grande distanza?

A tali quesiti ha risposto da un pezzo il noto verso di Romani:

« La scena è un mare instabile »

e tutti sanno che le sentenze del pubblico non sono sempre conformi agli stretti principii della giustizia. Meno male quando le ingiustizie che durarono per molti anni ottengono finalmente una tarda ma conveniente riparazione, come avviene rispetto ad uno dei più illustri compositori di musica italiani, il quale dopo essere stato per lungo tempo dimenticato dai suoi connazionali riceve ora compenso adeguato al suo merito. Intendiamo parlare di Cherubini di cui in Italia si conosce poco più che il nome, mentre in Francia ed in Germania viene considerato come uno dei luminari dell'arte musicale.

Da varii giornali è stato annunziato che a Firenze una Commissione è incaricata di raccogliere firme allo scopo d'innalzargli un monumento in S. Croce.

Ad agevolare la nobile impresa tutti i giornali che si occupano d'arte musicale dovrebbero adoperarsi a far meglio conoscere ed apprezzare quest'uomo, che tanto onorò la patria sua, e da cui la musica ricevette impulso a straordinarii progressi. Dal canto nostro adempiremo a tale uffizio, per quanto cel consentono le nostre forze. Non aspiriamo a tessere una completa biografia, nè a dir cose nuove o a porre in luce particolari finora ignorati, ma restringendo e riducendo a sommi capi quanto in varii libri di storia e di critica musicale intorno a Cherubini abbiamo trovato, volgeremo un rapido sguardo alla sua vita sì che i lettori possano formarsi un concetto del celebre maestro e delle opere sue.

Luigi Cherubini nacque a Firenze nel settembre del 1760. Figlio di un maestro di musica, ricevette insegnamenti da Bartolomeo ed Alessandro Felici, da Pietro Bizzarri e da Giuseppe Castrucci finchè nel 1777 una pensione concessagli dal granduca di Toscana Leopoldo II lo pose in grado di recarsi a Bologna e di continuarvi i suoi studi sotto la direzione del celebre Sarti.

La stima che il Sarti aveva del suo discepolo si palesa in questo fatto che lo incaricò di scrivere qualche pezzo delle sue opere, ma ciononostante si può affermare che il Cherubini esordì veramente nella carriera della composizione teatrale nell'autunno del 1780 scrivendo pel teatro di Alessandria della Paglia un'opera in tre atti intitolata il *Quinto Fabio*. Non lo seguiremo nelle sue peregrinazioni in tutta l'Italia, che durarono sino al 1784. Non bisogna credere che in quel tempo lo scrivere un'opera fosse un affare lungo come lo è adesso. La forma più breve dei pezzi, il minor numero di strumenti adoperati nelle orchestre, l'accompagnamento dei recitativi ridotto ad un basso numerato e confidato al solo pianoforte rendevano più semplice e più agevole la composizione teatrale. Vediamo quindi il Cherubini, che pure non va annoverato fra i maestri più fecondi del suo tempo,

La domanda sarà corredata:

1. Della fede di nascita, da cui risulti aver essi compiuti i 15 anni;

2. Di un attestato di buoni costumi, rilasciato dal sindaco o dai sindaci dei Comuni in cui essi ebbero domicilio nell'ultimo triennio.

Gl'ispettori di circondario trasmetteranno al regio provveditore agli studi della propria Provincia le domande coi documenti ricevuti, entro tutto il [illegible] del suddetto ottobre; ed i Regii provveditori agli studii, entro tutto il giorno 14 del mese medesimo, ragguaglieranno il Ministero del numero dei candidati che si sono inscritti.

A termini del citato R. Decreto 8 ottobre 1857, sono dispensati dai predetti esami, e possono senz'altro essere inscritti come praticanti coloro che hanno già compiuto l'intero corso di filosofia, ovvero il corso speciale secondario nelle pubbliche scuole, e quelli che hanno superato con successo il primo esperimento scientifico di Magistero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Stato dei Boni del prestito nazionale delle Romagne.

(Decreti 25 luglio e 24 settembre 1859)

estinti a seguito della 1.a estrazione che ha avuto luogo il 20 settembre 1861.

Numeri dei 418 Boni di 1.a categoria da L. 100.

4	520	1096	1671	2253	2873	3511	4115	4667
8	533	1103	1688	2298	2878	3514	4119	4674
23	545	1115	1706	2300	2902	3547	4127	4702
36	575	1117	1712	2309	2917	3550	4136	4707
39	578	1126	1717	2318	2931	3557	4160	4712
40	579	1128	1750	2328	2932	3558	4183	4718
60	587	1131	1751	2331	2941	3571	4206	4721
68	589	1135	1771	2344	2943	3572	4208	4747
82	624	1149	1797	2359	2948	3580	4216	4775
83	637	1153	1800	2360	2949	3590	4223	4819
84	641	1168	1801	2365	2973	3601	4224	4853
116	648	1176	1808	2390	3006	3617	4225	4864
124	689	1177	1819	2408	3012	3619	4235	4870
130	714	1181	1821	2411	3021	3620	4237	4882
135	723	1186	1840	2419	3025	3637	4263	4884
138	724	1228	1845	2433	3049	3655	4278	4893
140	733	1235	1856	2434	3059	3664	4282	4895
142	746	1239	1858	2442	3067	3667	4284	4900
145	747	1253	1867	2463	3112	3669	4310	4924
183	755	1254	1871	2475	3126	3683	4333	4927
199	756	1286	1873	2496	3134	3685	4347	4929
204	774	1292	1875	2510	3170	3687	4348	4959
207	776	1306	1881	2522	3210	3720	4349	4964
222	789	1385	1890	2527	3227	3723	4352	4983
239	801	1402	1893	2532	3233	3733	4368	4986
243	810	1406	1898	2545	3235	3741	4377	4988
246	812	1411	1904	2553	3250	3755	4384	
248	814	1422	1914	2599	3252	3790	4423	
263	819	1433	1930	2606	3255	3806	4430	
264	829	1434	1950	2621	3261	3825	4434	
266	831	1449	1961	2623	3262	3849	4457	
272	869	1470	1981	2664	3270	3867	4481	
310	880	1477	1989	2683	3283	3871	4482	
311	911	1506	2004	2711	3297	3872	4492	
314	950	1521	2035	2714	3304	3883	4498	
328	951	1527	2044	2722	3314	3884	4504	
335	966	1536	2056	2723	3318	3898	4512	
375	974	1539	2057	2764	3346	3903	4527	
387	1003	1555	2078	2772	3353	3908	4534	
400	1011	1556	2106	2783	3367	3919	4547	
405	1017	1577	2117	2784	3374	3939	4556	
414	1024	1584	2132	2789	3381	3949	4572	
428	1036	1586	2150	2803	3393	3951	4596	
443	1063	1592	2160	2815	3426	3956	4619	
447	1069	1593	2184	2829	3447	3968	4623	
465	1074	1602	2189	2843	3462	3982	4629	
480	1075	1624	2214	2856	3473	4070	4630	
481	1082	1633	2219	2865	3479	4087	4653	
504	1091	1654	2252	2872	3485	4097	4665	

Numeri dei 233 Boni di 2.a categoria da L. 250.

29	301	675	906	1223	1557	1831	2147	2443
42	303	696	923	1228	1599	1848	2150	2444
46	317	699	939	1243	1602	1855	2162	2448
57	346	721	940	1248	1620	1867	2168	2473
95	368	731	961	1294	1627	1878	2205	2534
98	380	732	970	1314	1642	1886	2214	2541
102	389	742	977	1327	1649	1899	2231	2542
103	394	745	994	1343	1650	1907	2255	2545
110	423	750	995	1368	1659	1910	2274	2548
117	438	754	996	1371	1675	1911	2287	2550
123	473	757	1000	1377	1677	1917	2291	2565
138	486	782	1004	1382	1680	1921	2297	2586
155	514	783	1014	1392	1685	1929	2316	2607
168	521	797	1023	1403	1688	1933	2319	2617
171	523	809	1027	1409	1705	1969	2325	2639
172	535	822	1030	1421	1726	1973	2331	2651
177	543	827	1035	1422	1729	2040	2340	2670
189	545	830	1049	1423	1735	2051	2359	2672
194	556	831	1064	1434	1745	2065	2380	2681
231	569	843	1070	1451	1752	2076	2409	2697
244	570	848	1075	1467	1762	2083	2411	2710
245	589	883	1116	1480	1773	2090	2417	2741
261	596	885	1167	1516	1777	2103	2424	2756
283	637	888	1173	1518	1785	2114	2437	2762
290	640	892	1209	1548	1794	2138	2441	2797
300	661	901	1213	1551	1806	2139	2442	

Numeri dei 100 Boni di 3.a categoria da L. 500.

40	193	350	460	561	683	799	1017	1140
48	200	363	466	567	691	805	1019	1151
55	211	365	478	576	699	807	1023	1163
62	229	380	479	577	707	836	1028	1177
111	238	393	481	589	711	849	1064	
143	266	413	486	591	726	860	1076	
152	283	428	493	630	744	879	1091	
154	317	438	496	637	751	933	1096	
172	321	439	503	660	753	947	1109	
173	324	450	541	665	758	954	1110	
185	327	454	547	666	769	971	1128	
194	330	458	550	681	775	1003	1135	

Numeri dei 100 Boni di 4.a categoria da L. 1000.

20	118	270	377	502	656	831	933	1137
27	184	278	379	516	667	834	957	1162
30	188	289	402	525	685	861	976	1173
32	203	302	408	547	704	866	980	1185
33	209	312	430	557	714	869	994	
35	214	318	432	562	743	874	1012	
40	215	322	434	601	745	880	1035	
43	232	349	470	604	753	894	1047	
67	244	350	477	615	755	910	1052	
85	246	355	488	620	787	911	1066	
99	259	359	490	621	803	921	1082	
113	261	365	501	630	806	931	1104	

Torino, il 20 settembre 1861.

Il Capo d'Ufficio PARTENOPEO. — *Il Direttore Generale* TROGLIA.

DANIMARCA

Leggesi nel *Dagbladet* sotto la data di Copenaghen 17:

Varii giornali stranieri parlarono di un matrimonio tra l'erede del trono d'Inghilterra, il principe di Galles, e una principessa di Danimarca. Non ci fermeremo a discutere qui la maggiore o minore verosimiglianza di siffatta notizia, tanto più che l'argomento è di natura sì delicata, che gli organi della pubblicità possono benissimo aspettare a trattarlo finchè non esista un fatto positivo sopra cui appoggiarsi. Ma quando il *Pays*, giornale parigino che ha voce di semi-officiale, racconta che il re di Danimarca non ha eredi personali, che i più stretti parenti di Sua Maestà danese appartengono alla famiglia assiana, e che per conseguente non v'esiste alcuna principessa danese da cadere in questione, non possiamo astenerci dal rettificare questo singolare equivoco. Egli è verissimo che S. M. il re Federico VII non ha alcun erede personale, e che non ne ha neppur esso S. A. R. il principe Ferdinando, che è il più vicino successore al trono; ma S. A. R. il principe Cristiano di Danimarca, il quale dal trattato di Londra dell'8 maggio 1852 venne riconosciuto dall'Europa per erede presuntivo della Corona di Danimarca, disposizione che venne sancita poi dalla legge 31 luglio 1853, ha la felicità di avere dal suo matrimonio colla principessa Luigia d'Assia molti discendenti. Oltre tre figliuoli maschi, il primogenito dei quali è nei diciott'anni e l'ultimo nei tre, S. A. R. il principe Cristiano di Danimarca ha ancora tre principesse, la maggiore delle quali — S. A. R. la principessa Alessandra — è nata il 1 o dicembre 1844, ed ha perciò a quest'ora quasi 17 anni.

RUSSIA

Il generale Nazimow, governatore della Lituania, ha pubblicato il seguente proclama:

Da parte del governatore militare di Wilna Grodno e Kowno

I disordini sopravvenuti in varie città affidate alla mia vigilanza, disordini che turbano la tranquillità nelle chiese della confessione cattolica romana e attentano al suo onore e all'ordine pubblico, non cessano, malgrado la mansuetudine mostrata dapprima e i provvedimenti amministrativi più rigorosi presi poi, e continuasi a cantare sì nelle chiese come nelle piazze pubbliche canzoni insurrezionali e irritanti.

Persone malevole si sforzano ad agire sulla gioventù inesperta e sulle donne, e si studiano di attirare con tali canti masse d'individui leggieri e senza mezzi di sussistenza delle città per manifestare le loro prave intenzioni dirette contro l'ordine pubblico; in altri luoghi cercano di arrivare allo stesso fine con preghiere e con processioni, a tal segno che il governo si è veduto finalmente costretto ad intervenire colla forza armata contro sì audace anarchia. Somigliante condotta di località conoscinte nel paese non poteva tollerarsi. A quest'uopo, e per ristabilire l'ordine pubblico scosso e per proteggere i cittadini pacifici contro la violenza e l'insulto, io dichiaro, in virtù dell'ordine che mi è stato dato dall'imperatore e che è stato pubblicato sopra relazione del Senato dirigente del 21 agosto, le città di Wilna, Grodno, Bialistok, Bielsk e Bresl-Litewski coi distretti e col governo di Kowno, meno il distretto di Nowo-Alexandroff in istato d'assedio.

Ciò notifico a tutti gli abitanti di questo paese affidato alla mia amministrazione, facendoli avvertiti che tutto il carico degli alloggi militari cadrà esclusivamente sopra coloro che prendono parte ai disordini.

L'aiutante di campo, generale *Nazimow*.

In virtù di questo rescritto l'autorità fa sapere che tutti coloro che saranno accusati di tradimento, di complotto, di disobbedienza pubblica verso le autorità militari o civili, o d'istigazione a somiglianti crimini, quantunque tali istigazioni non siano state seguite da effetto; come pure tutti coloro che saranno accusati di stupro, di brigantaggio, di omicidio, di furto ed incendio, dovranno tradursi dinanzi ai Consigli di guerra in virtù dello stato d'assedio.

La corrispondenza Havas pubblica inoltre sul movimento nazionale di Polonia due documenti: il primo è un appello indirizzato al clero per infiammare il suo zelo in favore dell'educazione e dell'istruzione del popolo; il secondo è un proclama o circolare indirizzato ai rappresentanti di tutte le provincie dell'antica Polonia per convocarli in Horodlo, dove fu tenuta 400 anni fa la prima assemblea dei Polacchi, dei Lituani e dei Ruteni.

Il proclama al clero termina così:

« La nazione si rivolge a voi, o venerande comunità religiose. Erigete scuole pel popolo, accettatene la direzione. Non occorrono per ciò grandi capitali, e non è necessario di darvi l'alta istruzione: trattasi anzitutto di esercitare un'influenza morale, di far sentire e comprendere al popolo i doveri di cittadino. Chiunque parteciperà sinceramente a quest'opera, avrà ben meritato della patria e della religione: quegli avrà adempiuto davvero al santo officio di prete e di cittadino. Quando l'oppressione e lo scisma minacciano il nostro popolo cattolico, spetta a voi, suoi padri spirituali, di ridestare in questo popolo l'amor della patria e della fede e di salvare la religione insieme alla nazionalità mediante la diffusione dei lumi nelle classi poco illuminate. Persuadete ai proprietari di aprire scuole comunali, offrite loro il vostro aiuto, avvicinatevi al popolo, ammaestratelo come fece il Cristo non solo nei santuari, ma eziandio nei campi, sui monti, nei deserti e dentro le case. Allontanate la diffidenza e l'indifferenza, stringete nuovamente in un fascio ciò che il nemico e l'errore nostro hanno slegato: vale a dire i cuori dei nobili con quelli dei contadini, e voi avrete acquistato il diritto alla riconoscenza della nazione e ad un'eterna ricompensa di Dio. »

Il proclama ai rappresentanti dell'antica Polonia è concepito in questi termini:

Fratelli della Rutenia, della Lituania e della Polonia.

Sì, noi vogliamo con una grande e maestosa solennità celebrare l'anniversario del giorno che in presenza di Sigismondo Augusto II la Dieta di Lublino consacrava l'unione finale della Polonia e della Lituania.

L'atto compiuto di quella Dieta non era però in certa guisa che una formalità, che una conferma della fusione volontaria di due popoli in una medesima potenza sotto lo scettro di Ladislao Iagellone, re di Polonia. Per un fatto senza esempio nella storia, una simpatia reciproca, uno stesso amore di libertà avevano compiuto un'opera d'ordinario riservata alla vittoria e alla conquista.

Passare un tal fatto sotto silenzio, non farne spiccare il significato vero e le sue relazioni colle contingenze attuali, non acclamare unanimemente una memoria tanto cara ai nostri cuori in una cerimonia patriotica, sarebbe rinunziare in faccia all'Europa alla nostra esistenza nazionale, mentre alla nostra coscienza, rinnegare il nostro passato e sprezzar l'avvenire.

Col cuore invaso da questo pensiero chiediamo ai tre popoli uniti di ascoltare la nostra voce come i loro antenati ascoltavano già la voce di coloro che li invitavano ad unirsi ad Horodlo; e il nostro appello, noi lo speriamo, farà vibrare un eco simpatica in tutti i cuori che sentono amor di patria e di libertà.

L'anniversario dell'unione dei due popoli sarà celebrato a Horodlo nel distretto di Chelm, palatinato di Lublino, il 10 ottobre. Quel giorno corrisponde al 2 ottobre del calendario giuliano, data fissata per le cronache nazionali.

Per dare a questa solennità tutta la grandezza e la significazione che merita, invitiamo in primo luogo i venerabili cleri cattolici del rito unito e del rito latino a recarvi ardentemente e apertamente il loro concorso.

Vi si rechino i vescovi, le deputazioni dei capitoli, delle confraternite, delle società ecclesiastiche di tutte le diocesi dell'antica Polonia, pensando ai patimenti e alle speranze che hanno comuni con noi e all'interesse della Chiesa sì strettamente unito a quello della Polonia.

Invitiamo tutte le società letterarie e scientifiche, tutte le università, le redazioni dei giornali polacchi e dei ruteni, le società industriali, le corporazioni degli Israeliti polacchi, in una parola quanti sono ordinati in corpo a prendere egualmente parte a questa festa solenne di Horodlo. Solo in questo modo la nazione polacca, non potendo affermare altrimenti la sua esistenza, assicurerà a questa cerimonia l'approvazione universale.

Per far rivivere in tutti i cuori le nostre tradizioni nazionali, come pure per dare alla nostra riunione un carattere storico e politico chiaramente impresso, esortiamo gli abitanti di tutti i principati, palatinati e terre dell'antica Polonia a farsi rappresentare a Horodlo da deputazioni. Le quali faranno di trovarsi a Horodlo il 10 ottobre alle 9 del mattino. Il posto riservato a caduna di esse verrà indicato dal programma.

ASIA

Abbiamo giornali di Bombay del 27 agosto. Il cholera va diminuendo a Mirut e ad Agra dove infieriva, ma si estende in altri luoghi, massime ad Umballa, Bhurtpur, Muttra, Morar, Futtehghur e generalmente nel Penglab e nel Nord-Ovest delle Indie.

Quanto prima sarà aperto al pubblico un nuovo tratto dell'estensione di quaranta miglia inglesi, della ferrovia da Bombay a Baroda.

Il Governo delle Indie offrì un premio di 10 mila rupie per le migliori qualità di cotone che verranno prodotte nelle stagioni del 1861-62 o nel 1862-63. Inoltre lo stesso governo chiese al signor Cassels di preparare un manuale della coltivazione del cotone nella presidenza di Bombay.

Il governo supremo indiano, in seguito a raccomandazione del comitato centrale di Calcuta, stanziò la spesa d'un *lack* di rupie per l'esposizione internazionale di Londra nel 1862. (*Oss. Triest.*)

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL CONTE DI CAVOUR — A norma delle deliberazioni prese dal Consiglio comunale, la sottoscrizione per il monumento da innalzare in questa città alla memoria del conte Camillo di Cavour dovrebbe essere chiusa con tutto il corrente anno.

La Giunta municipale ha il mandato di proporre la località in cui dovrà sorgere il monumento, la natura di questo, il modo di mandarlo ad esecuzione; ma per poter compiere questo suo mandato, la Giunta ha d'uopo anzitutto di conoscere la somma totale di cui potrà disporre.

Dessa porge pertanto preghiera ai raccoglitori di sottoscrizioni di volersi occupare alacremente del loro incarico e di far versare nella tesoreria di questa città, entro tutto gennaio prossimo, l'ammontare delle somme raccolte.

La Giunta prega parimente i Comuni italiani che non abbiano deliberato ancora di prender parte alla sottoscrizione in senso dell'invito diretto a tutti con circolare delli 6 giugno p. p. e che intendano concorrervi, di voler emettere le loro deliberazioni al riguardo nella imminente tornata di autunno, facendone tosto conoscere il tenore al sindaco sottoscritto per governo della Giunta.

Per ultimo la Giunta prega i direttori di tutti i giornali liberali, italiani ed esteri, di voler riprodurre il presente avviso nei loro fogli.

Torino, dal Palazzo di Città, il 23 7.bre 1861.

Per la Giunta

Il Sindaco A. DI COSSILLA.

27.a lista delle obblazioni versate nella tesoreria della città di Torino.

(Continuaz. vedi Suppl. al n. 231)

Deposito del 14 regg. fanteria.

Vallarino Giuseppe maggiore L. 5, Bianchi Giuseppe capitano 3, Miotti Luigi 3, Cornaglia Gius. 3, Giraud Felice 3, Saettone Felice aiut. magg. in 2.o 1, Pescarmona Filippo medico di batt. 2 c. 50, Ferrero Gaetano tenente 1, Lubonis Leonardo id. 1, Leonardi Agostino id. 1, Sansoni G. Batt. id. 2, Bertolini Gaudenzio id. 1, Bracco Giuseppe sottot. 1, Cattaneo Enea id. 1, Aragona Luigi id. 1, Pisano Domenico id. 1, Tornielli Enrico id. 2, Calzavaro Antonio id. 1, Antonioli Lodovico id. 1, Cane Bernardo id. 2, Forno Domenico furiere magg. 1, Porqueddu Effisio sergente c. 50, Melis Giuseppe id.

---

condurre a termine nello spazio di quattro anni non meno di otto spartiti tra serii e buffi.

Recatosi a Londra, vi espose due opere la *Finta principessa* ed il *Giulio Sabino*. Nel 1786 andò per la prima volta a Parigi, e vi rimase sino al 1787. Nel carnovale di quest'anno venne a Torino, e scrisse pel nostro teatro Regio l'*Ifigenia*. Ritornato a Parigi, vi fece rappresentare nel 1791 la sua *Lodoiska*. Per quanto sieno pregevoli i lavori del Cherubini anteriori a questo, non crediamo che avrebbero tramandato la sua fama ai posteri. La *Lodoiska* segnò il principio d'una rivoluzione dell'arte, è, per così dire, il programma di una nuova scuola. In quest'opera vennero consolidate le basi di quell'alleanza tra le scuole musicali d'Italia e di Germania che va ogni giorno facendosi più stretta. Ed a tale alleanza rimase fedele il Cherubini in tutte le sue composizioni teatrali che tennero dietro alla *Lodoiska*. Gli angusti limiti di un'appendice non ci consentono di chiamare ad esame tutti gli spartiti che questo valente maestro dettò a Parigi ed a Vienna dove rimase circa un anno. È però degno di nota che la straordinaria fama che i suoi lavori gli avevano procurato non gli avea fruttato altro compenso tranne un meschino posto d'ispettore al Conservatorio francese. Fetis che nella sua *Biographie universelle des musiciens* ci dà preziosi ragguagli intorno a Cherubini; ci narra pure come questi fosse poco beneviso a Napoleone I, il quale se non frappose ostacoli non porse nemmeno aiuto alla sua carriera musicale. Vedendo sì mal ricompensate le sue fatiche, avrebbe forse il Cherubini fatto divorzio coll'arte se una impreveduta combinazione ad essa non lo avesse ricondotto. Fu in un momento di disgusto e di sconforto che cedendo alle istanze di varii dilettanti compose la sua prima messa ed aprì la serie di quei lavori sacri nei quali si sollevò a tale altezza da ottenere il primato su tutti gli scrittori di musica religiosa.

Col ritorno in Francia dei Borboni, migliorò la sua sorte e fu nominato prima maestro di cappella di Luigi XVIII e poi direttore del Reale Conservatorio di Parigi. Il primo di tali impieghi gli impose l'obbligo di scrivere molta musica sacra, e troppo lungo sarebbe l'elenco delle messe e dei pezzi staccati di genere religioso da lui composti. Non ha guari, in una delle nostre riviste, parlando di una pregievole messa di un nostro compositore, ci cadeva sotto la penna il nome di Cherubini; ed a lui attribuivamo la gloria di averci lasciato veri modelli di stile sacro. Fra tutte le sue messe, le più note anche in Italia, sono una funebre e quella detta *du Sacre*. Sarebbe a desiderare che molti altri lavori di tal genere dello stesso maestro facessero parte del repertorio delle cappelle italiane.

Le funzioni di maestro di cappella, e i doveri imposti al Direttore di un conservatorio non distrassero Cherubini dalla carriera teatrale e l'ultima sua opera intitolata *Ali-Baba* porta la data del 1833.

Di tanti spartiti teatrali nessuno è rimasto sulle scene. Tutti i biografi di Cherubini ne attribuiscono la colpa alla stupidità dei libretti da lui rivestiti di note. È veramente strano che un compositore di cui i pregi principali consistono nel fare drammatico e nella espressione della parola sia sempre stato infelice e poco avveduto nella scelta dei soggetti da musicare. Sventuratamente è questo un fatto da non porsi in dubbio e la cattiva stella del maestro fece sì che perfino l'*Ali-Baba* dovuto alla collaborazione di Scribe e di Melesville riuscisse un libretto men che mediocre. Le innumerevoli bellezze sparse nelle opere teatrali di Cherubini sarebbero adunque perdute pel pubblico se non se ne potessero eseguire dei pezzi staccati nei concerti e nelle accademie. Forse a salvare dall'obblio tanti tesori musicali si potrebbe adottare lo spediente di ritoccare i libretti lasciando intatta la musica. Di una sola opera si potrebbe tentare la riproduzione senza introdurvi modificazioni, cioè delle *Due giornate*, e sarebbe stato ottimo pensiero quello di rappresentarla a Firenze in occasione dell'esposizione.

All'influenza esercitata dalla musica del Cherubini sui progressi dell'arte in Francia, bisogna aggiungere quella esercitata da' suoi insegnamenti. Fra i suoi allievi vanno citati Auber ed Halevy, oltre a molti altri di ordine inferiore. L'illustre maestro morì il 15 marzo del 1842 nella grave età di ottanta due anni, ma le sue opere gli sopravvivono e sono una gloria italiana quantunque la maggior parte di esse abbia veduto la luce in terra straniera. Composizioni teatrali e sacre, inni, romanze, cantate e lavori istrumentali formano il ricco patrimonio lasciatoci dal celebre maestro di cui l'ingegno versatile si piegava a tutti i più disparati generi di musica. Cherubini non è un rappresentante della scuola francese; esso, come abbiamo detto, sposò la melodia italiana alla dottrina tedesca, e la scuola francese non fece che tendergli dietro.

Uomo retto ed affabile lasciò di sè memoria onorata presso quanti lo conobbero e specialmente presso i suoi allievi, che conservano per lui un vero culto.

Era tempo che l'Italia rivendicasse questa sua gloria, e lo fa nobilmente accordandole un posto in quel Pantheon dei grandi italiani che è la Chiesa di S. Croce in Firenze. L'omaggio che si rende a Cherubini si riverbera sull'arte musicale e su tutto il corpo de' suoi cultori. Ad essi adunque spetta di concorrere con tutte le loro forze all'iniziata sottoscrizione. Già le liste vennero aperte presso il Conservatorio imperiale di Parigi, ma conviene che si aprano in tutte le città italiane. Quale artista negherà il suo obolo e non contribuirà ad eternare il nome di Cherubini accanto a quelli di Dante, di Machiavelli e di Vittorio Alfieri?

F. D'ARCAIS.

c. 50, Rodriguez Angelo furiere c. 50, Tocco Pietro id. c. 50, Casanova Lorenzo id. c. 60, Treccani Ferdinando id. c. 50, Barone Angelo id. c. 60, Cottolengo Gio. id. 1, Casale Francesco sergente c. 50, Cattaneo Ercole id. c. 50, Casorzo Carlo id. 1, Calligaris Michele id. c. 50, Binello Giacomo id. c. 50, Abelle Mauro id. c. 50, Archi Pietro id. c. 50, Baggini Giovanni id. c. 50, Gorini Carlo id. c. 50.

Deposito del 48 *regg. fanteria.*

Pellegrini Felice maggiore L. 5, Stampini Gio. capitano 2, Ottolini Prospero id. 2, Romanelli 2, Baldino Giuseppe direttore dei conti 2, Vigada Domenico A. M. 1 c. 50, Vacchino Michelangelo 1 c. 50, Susino Enrico 1 c. 50, Bogante Giacinto 1 c. 50, Boffa Gio. sottot. 1, Orlandi Gaetano id. 1, Percini Michele id. 1, Cavallini Federico tenente 1, Cravero Francesco sottot. 2 c. 60, Fanchiolli Pietro luogoten. 2 c. 50, Cappello Vincenzo sottot. 1 c. 50, Lorenzani Vincenzo id. 1, Besozzi Gennaro luogot. 1 c. 50, Merlati Lorenzo sottoten. 1, Bolli Giacomo id. 1, Roncalli Carlo furiere magg. 1, Commi Ermogene furiere c. 50, Grassini Cesare id. c. 50, Ramazzini Battista id. c. 50, Arioli Celestino, id. c. 50, Arganese Ferdin. id. c. 50, Dessemoni Cesare sergente c. 40, Fea Giuseppe id. c. 40, Piccono Enrico id. c. 40, Pozzi Agostino id. c. 30, Bonani P. O. id. 40, Abbenavoli Gius. id. c. 40, Pozzi Marisano capo sarto 1; Manuzzi Francesco capo calzolaio 1, Bertino Stef. fur. 1, Prassone Fedele id. 1, Bruzzo Giacomo sergente c. 50, Bondi Cesare id. c. 50, Destefano Domenico id. c. 50, Rossi Ludovico fur. 1, Mainero Luigi serg. c. 40.

Deposito del 52 *regg. fanteria.*

Andreo Martino maggiore 5, Romè Carlo capitano 3, Beltrandi Gius. id. 3, Burlina Alessandro id. 3, Ghilionda Felice id. 3.

Luogotenenti. Ronco G. Battista 2, Businco Gio. 2, Bottini Tommaso 3, Manzoni Gio. 2.

Sottotenenti. Uiotti Gaetano 2, Montebruno Angelo 3, Rampinetti Luigi 2, Demichelis Gius. 3, Peglion Claudio 2, Bonzanino Domenico 2, Rezza Luigi 2, Longhi Eug. 2, Beltramo Vincenzo 2, Brunetti Giulio 2, Messi Giuseppe 2.

Deposito del 15 *regg. fanteria.*

Arnier Luigi maggiore 5, Bianchetti Augusto capit. 3, Brambilla Carlo id. 3, Bracchi Giuseppe id. 3, Lombardi Emilio tenente 3, Bracco Gio. id. 3, Casu Ignazio id. 3, Stevano Michele sottot. 2, Garavaglia Vincenzo id. 2, Patrilò Michele id. 2, Martini Antonio id. 2, Giaime Giuseppe tenente 2, Mirto Nicola id. 2, Bellingeri Ang. sottot. 2, Antoniotti Gio. id. 2, Fadda Gius. luogot. 2, Pasino Gio. 2.

Deposito del 6 *reggimento Granatieri.*

Cijvot Francesco, maggiore L. 5. *Capitani*: Rovere Cesare 2, Drussardi Giacinto 2, Scarabelli Cesare 2. *Luogotenenti*: Santoni Filippo 2, Celoria Filippo 2, Grilli Camillo 2, Buzzoni Emilio 2, Cedroni Achille 2, Amatis Gaetano 2, Scotti Vincenzo 2. *Sottoteninti*: Contratto Carlo 2, Frank Pietro 2, Delmonte Alberto 2, Sfondrini Aristide 2, Salini Marco 2, Varoli Cesare 2, Fattorelli Giuseppe 2, Mainardi Pietro 2, Gallamini Domenico 2.

6. *Reggimento fanteria.*

Montagnini cav. Domenico, tenente colonnello L. 14, Vandone Giuseppe, maggiore 11, Scoffiero Luigi, id. 11, Porcile don Andrea, id. 11. *Capitani*: Lamberti Bertola 7 c. 80, Zucchetti Giuseppe 7 c. 80, Bruneri di Rivarossa cav. Celestino 7 c. 80, Peglion cav. Carlo 7 c. 80, Viansson Ponte cav. Felice 7 c. 80, Mottura Antonio 7 c. 80, Righi Giuseppe 7 c. 50, Cerri Innocente 7 c. 80, Fazzi Zenone 7, Giva Giovanni 7, Canta Carlo 7, D. Ajello don Giuseppe 7 c. 80, Oliviero cav. Gaetano 7. *Luogotenenti*: Furno Giovanni 5, Sardi Pietro 5, Questa Lorenzo 5, Massi Carlo 5, Cherici Ignazio 5, Susini Giuseppe 5, Bruni Raffaele 5, Ricca Gio. Battista 5, Contini Orazio 5, Sitzia Giovanni 5, Tinelli Andrea 5, Barlo Michele 5, Fanganini Carlo 3, Bonati Bonamico 5, Mazzotta Giuseppe 5, Barbella Luigi 5, Gasparetti Giuseppe 5. *Sottotenenti*: Degiorgis Pietro 4 c. 50, Sasso Enrico 4 c. 50, Barbieri Casimiro 4 c. 50, Guarnieri Francesco 4 c. 50, Lugli Pietro 4 c. 50, Barbieri G. Battista 4 c. 50, Carli Ernesto 4 c. 50, Bedetti Pietro 4 c. 50, Amati Egisto 4 c. 50, Vecchi Luigi 4 c. 50, Dolci Cosimo 4 c. 50, Zerolo Vincenzo 4 c. 50, Della Valle Alessandro 4 c. 50, Beltramelli Francesco 4 c. 50, Cicconi Luigi 4 c. 50, Rossi Demetrio 4 c. 50, Branca Antonio 4 c. 50, Salvini Eugenio 4 c. 50, Fenocchio Teodoro 4 c. 50, Pirotti Antonio 4 c. 50, Giustiniani Giuseppe 4 c. 50, Facchinetti Carlo 4 c. 50, Bojer Luigi 4 c. 50. *Medici*: Fadda dott. Stefano, medico di reggimento 8 c. 60, Toselli Gio., medico di battaglione 5 c. 50. *Cappellano*: Negrinelli D. Luigi 5 c. 80. *Stato Maggiore*: Guidetti Francesco, furiere maggiore 1 c. 23, Conti Carlo, furiere 1 c. 25, Sbarbaro Antonio, furiere maggiore 1 c. 20, Giordano Giuseppe, sergente d'amministrazione c. 80, Duch Ernesto, caporale maggiore c. 75, Gandino Guglielmo, id. c. 80, Bongioanni Gio., caporale tromba c. 60, Bertolotti Giovanni, caporale falegname c. 20, Conterno Giacomo, capo musica c. 85, Palmerino Giulio, musicante c. 30, Trebbi Severino, id. c. 15, Praj Giuseppe, id. c. 15, Ferrero Agostino, trombettiere c. 80, Biandu Gio., falegname c. 90. 1.a *Compagnia*: Tortarlo Giacomo, sergente 1 c. 60, Bergadano Giuseppe, id. 1 c. 60, Raggio Enrico, id. 1 c. 30, Leprone Gio. Battista, capo furiere c. 83, Gabri Giuseppe, caporale c. 55, Berard Michele c. 55, Callegaris Agostino, id. c. 50; Damiano Giuseppe, id. c. 45, Cora Giuseppe, id. c. 20, Casnedi Carlo, id. c. 15, Podestà Andrea, tamb. c. 20, Caglio Carlo, scelto c. 35, Traversa Gio., id. c. 25, Canonico Giuseppe, id. c. 30, Pizzula Gio., soldato c. 30, Schellino Celso, id. c. 60, Scotti Francesco, id. c. 23. 2.a *Compagnia*: Sechi Domenico, furiere 2 c. 50. Furno Gio., sergente 1 c. 85, Somi Leopoldo, id. 1 c. 85, Rey Benedetto, caporale c. 50, Francisetti Domenico c. 50, Caccia Pietro, soldato c. 23, Camnasio Ambrogio, id. c. 25, Moggioni Angelo, id. c. 25, Maschio Antonio, id. c. 25, Villa 1.o Luigi, id. c. 25, Maccagno Luigi, id. c. 25, Galli Ambrogio, id. c. 25, Peirano Gio., id. c. 25, Gallesio Bernardo, id. c. 25, Merenda Carlo, id. c. 30. 3.a *Compagnia*: Cardone Tommaso, furiere 2 c. 50, Emiglio Domenico, sergente 1 c. 85, Porta Vitale, id. 1 c. 85, Perrone Giuseppe, caporale c. 50, Riva Gio., id. c. 50, Vexina Andrea, soldato c. 30, Dematteis Giuseppe, id. c. 25, Diais Giuseppe, id. c. 25, Giardo Carlo, id. c. 25, Resio Callisto, id. c. 25, Tacchino Andrea, id. c. 25, Baroello Tomm., id. c. 23, Lupi Emilio, id. c. 23, Pes Luigi id. c. 25, Nura Filippo, id. c. 25, Malocchi Ant. id. c. 25. 4.a *Comp.*: Macrida Luigi, furiere 2 c. 53, Beccaris Gio., sergente c. 75, Campagna Carlo, id. c. 75, Regazzoli Felice, caporale furiere 2. *Caporali*: Bugnani Difendente c. 50, Facchinetto Carlo c. 50, Rovella Carlo c. 50, Colombo Pietro c. 50, Rua Francesco c. ..., Tola Giuseppe c. 30, Lanfranco Giuseppe c. 30, Pischedda Nicolò c. 30. *Scelti*: Lomeri Gio. c. 30, Cocino Carlo c. 30, Cena Gio. c. 30, Sala Pietro c. 30, Villa Giuseppe c. 30, Ferraris Angelo c. 30, Bernasconi Luigi c. 30. *Soldati*: Dell'Ara Giovanni c. 20, Rissone Michele c. 20, Graglia Giacomo c. 20, Carcazola Bernardo c. 20, Morelli Filippo c. 20, Vissolini Angelo c. 20, Crespi Luigi c. 20, Maggi Carlo c. 20, Genta Bernardo c. 20, Revelli Gio. Battista c. 20, Michelis Domenico, c. 20, Fadda Costantino c. 20, Mantovano Giuseppe c. 10, Gastaldi Franc. c. 10, Arnulfo Gaet. c. 10, Odda Batt. c. 10, Cascinelli Andrea c. 10, Lini Pietro cent. 10, Mariani Giuseppe cent. 10, Perandello Agostino c. 10, Vercesi 1.o Pietro c. 10; Vercesi 2.o Giuseppe c. 10; Armandola Gius. c. 10; Cesari Bartolomeo c. 10; Corri Cloto c. 10, Chiesa Luigi c. 10, Semperboni Gioanni c. 10, Volpi Gius. c. 10, Zucchelli Pietro c. 10, Gilli Basilio c. 10, Nelli Martino c. 10, Parodi 3.o Giuseppe c. 10, Casagrande Giuseppe c. 10, Lavagetto Francesco c. 10.

5.a *Compagnia.* Cattaneo Antonio furiere L. 2 c. 55, Cravella Gioanni sergente 2, Raineri Gioanni id. 2, Sandri Leopoldo caporale furiere 1 c. 25, Crosetto Giuseppe c. 85, Secondo Severino scelto c. 55, Rapetto Lor. sold. c. 40, Giudici Luigi id. c. 40.

6.a *Compagnia.* Bellumore Gioanni furiere L. 2 c. 55, Ceriola Domenico sergente 2, Serale Pietro id. 2, Bussola Ubaldo cap. fur. 1 c. 25, Ravizza Gius. cap. 1 c. 25, Angera Tommaso scelto c. 50, Fiandro Felice soldato cent. 45.

7.a *Compagnia.* Figari Giuseppe furiere L. 2, Zanotti Gioanni sergente 1, Regnoli Luigi cap. c. 75, Julliério Luigi tamburrino c. 50, Sopello Pietro scelto c. 75, Brovarone 1.o G. Ant. c. 50, Quirico Luigi id. c. 25 Marianni Cipriano soldato c. 25, Mettassa Gio. id. c. 25, Serra 2.o Leonardo c. 25, Pirus Paolo id. c. 25, Mandola Pietro id. c. 75, Locchi Pietro id. L. 1 c. 60, Lasio Salvatore id. c. 90.

8.a *Compagnia.* Chiara Angelo furiere L. 2 c. 55, Sapello Ignazio sergente 2, Grassini Enrico cap. fur. 1 c. 50, Ghivarello Carlo caporale 1 c. 30, Vignale Gioanni id. 1 c. 30, Grosso Pietro scelto c. 80, Olivieri Gioanni soldato c. 55.

9.a *Compagnia.* Ripa Francesco furiere 2 c. 55, Morello Gius. sergente 1 c. 10, Michellino Bartolomeo id. 1 c. 10, Franchini Gius id. 1 10, Ghinzoni Ambrogio id. 1 c. 10, Rossi Agostino cap. furiere c. 10.

Caporali: Franzino Stefano c. 10, Sala Gioannni c. 10, Franco Modesto c. 10, Bertino Gius. c. 10, Colombo Luigi c. 10, Ardu Gioanni c. 10, Silva Luigi c. 10, Mazera Michele c. 10, Ferretti Giuseppe c. 10, Selmini Celeste c. 10.

Tamburini: Mogliotti Gioanni c. 10, Galimberti Carlo c. 10,

Scelti: Cignetto Gioanni c. 10, Tribolo Gius. c. 10, Arnaudi Gius. c. 10, Brusadelli Antonio c. 10, Dell'Orto Angelo c. 10, Arata G. Batt. c. 10, Giambruno Gioanni c. 10, Valentino Michele c. 10, Carbini Pietro c. 10, Manca Costantino c. 10, Zafferoni Luigi c. 10, Borroni Giuseppe c. 10, Capra G. Batt. c. 10, Fossati Pietro c. 10, Emanuele Gioanni c. 10, Ruffinella Vincenzo c. 10, Sanguinetti Francesco c. 10.

Soldati: Cravero Antonio c. 10, Allegranza Clemente c. 10; Garibaldi Gioanni c. 10; Buonicalsi Gioanni c. 10; Figgini Ambrogio c. 10; Bonetti Battista c. 10; Crucias Francesco c. 10; Michelis Francesco c. 10; Canavese Paolo c. 10; Rava Gioanni c. 10; Billau-chessa Gio. c. 10; Goddi Pietro c. 10; Mamelli Giuseppe c. 10; Gussi Lucca c. 10; Gelmi Gaetano c. 10; Coverezzo Giuseppe c. 10; Sala Baldassare c. 10; Colombo Gio. c. 10; Serratore Nicola c. 10; Chianca Onorato c. 10; Boido Gabriele c. 10; Carosso Bartolomeo c. 10; Arato Lorenzo c. 10; Castelli Luigi c. 10; Lario Luigi c. 10; Leoni Giacinto c. 10; Trabattoni Paolo c. 10; Demichelis Agostino c. 10; Cervetto Antonio c. 10; Gaggero Giacomo c. 10; Pastorino Agostino c. 10; Frigerio Raineri c. 10; Brochieri Pietro c. 10; Bonati Gius. c. 10; Parodi Filippo c. 10; Maspero Paolo c. 10; Mauri Luigi c. 10; Salvini Giuseppe c. 10; Migliani Fortunato c. 10; Potenti Pasquale c. 10; Ciulli Vincenzo c. 10; Venturino Santo c. 10; Burresi Lorenzo c. 10; Bussi Fedele, c. 10; Baldi Mansueto c. 10; Tornaglio Pietro c. 10; Betta Celeste c. 10; Cossetta Pietro c. 10; Bava Luigi c. 10; Dezani Fortunato c. 10; Ferri Antonio c. 10; Cotto Giuseppe c. 10; Bissante Salvatore c. 10; Medicina Giuseppe c. 10; Pignati Guglielmo c. 10; Pedemonte Bartolomeo c. 10; Piola Antonio c. 10; Pavani Raffaele c. 10; Cresci Stefano c. 10; Delda Gioanni c. 10; Paransi Luigi c. 10; Solari Paolo c. 10; Mosca Severino c. 10; Molina Michele c. 10; Conti Giuseppe c. 10; Formento Luigi c. 10; Cerretti Gaetano c. 10; Piombino Gio. c. 10; Sardi Giuseppe c. 10; Gallini Gius. c. 10.

10.a *Compagnia.* Guarneri Clemente furiere L. 1 c. 50; Sisina Matteo sergente c. 75; Gabbano Luigi id. c. 75; Schiaffino G. Batt. cap. furiere c. 75.

Caporali: Massa Antonio c. 50; Mosco Domenico c. 50; Capello 1.o Bartolomeo c. 50; Traverso Gioanni c. 50; Carbone G. Batt. c. 50.

Scelti: Tosco Alessandro c. 30; Milano Marco c. 30; Avondo Marco c. 40; Rosanna Giulio c. 30; Gorla Stefano c. 25.

Soldati: Box Gioanni c. 50; Nespoli Pietro c. 50; Motta Martino c. 30; Fumagalli Angelo c. 45; Ghirardi Bartol. c. 50; Pascale Giuseppe c. 50; Fossati Giacomo c. 50; Gabutto Pietro c. 30.

11.a *Compagnia.* Sala Annibale furiere L. 2; Zocchi Luigi sergente c. 80; Biroglio Gio. id. c. 80; Boine Paolo id. c. 80; Montaldo Secondo id. c. 80; Dennet Gio. caporale c. 40; Biella Gaetano id. c. 40; Bosco G. Batt. id. c. 40; Pessino Giuseppe id. c. 40; Allievi Tito id. c. 40; Tonelli Giuseppe id. c. 40; Momino Giuseppe id. c. 40; Camola Paolo id. c. 40; Torello Giacomo id. c. 40; Maddao Giuseppe id. c. 40; Vezzoni Pietro id. c. 40; Errini Enrico scelto c. 40; Pastore Gioanni soldato c. 40; Farina Luigi c. 40; Meroni Giuseppe id. c. 20.

12.a *Compagnia.* Preverino Francesco furiere L. 2 c. 20; Forneris Giuseppe sergente L. 1; Cerruti Remidio id. 1; Trabucco Giuseppe caporale furiere cent. 80; Cignolo Rocco Luigi caporale c. 50; Ferrero Matteo c. 50; Rossotti Luigi id. c. 50; Ferro Andrea id. c. 50; Cerabullini Carlo tamburino cent. 25; Gallinato Pietro scelto c. 25; Testino Francesco id. c. 25; Suria Gioanni id. c. 25, Rovida Santo soldato c. 25; Frisa Giuseppe id. c. 25; Gastaldi Bartolomeo id. c. 25; Paratti Battista id. c. 25; Amerio Secondo id. c. 25; Gaggero Giuseppe id. c. 25; Angelini Giuseppe id. c. 25; Martini Giuseppe id. c. 25.

Deposito.

Rovere cavaliere Francesco maggiore relatore 3; Zuretti Giovanni Francesco sottotenente aiutante maggiore 1; Ferretti Gaspare capitano direttore dei conti 2; Levi Giuseppe tenente uffiziale di Massa 1 50; Renacco Francesco sottotenente uffiziale di matricola 1; Guigoni Alessandro sottotenente uffiziale d'Amministrazione 1; Rabini Luigi sottotenente uffiziale contabile 1; Lucco Luigi id. 1; Albasio Gioachino id. 1; Beltritti Ferdinando capitano 2; Abello Giacomo luogotenente 1 50; Minozzi Ilario sottotenente 1; Costanzo Giuseppe id. 1; Bonora Giuseppe capitano 2; Segre Moise sottotenente 1; Caresana Alessandro id. 1; Vassarotti Giuseppe capitano 2; Pasquero Michele id. 1; Zeffiro Giov. Angelo luogoten. 1 50; Martin Carlo Alberto sottotenente 1.

Deposito del 47 *reggimento fanteria.*

Biscarra cavaliere Costantino maggiore 5; Rovagna Giuseppe capitano 2; Oliva Francesco id. 2; Ducland Cesare id. 2; Bontempo Prigippo id. 2 50; Festa Settimio luogotenente 3 50; Costa Alessandro id. 3 50; Manzoni Francesco id. 2; Piacenza Eugenio sottotenente 3; Ingolotti Angelo id. 3; Colombo Uldinengo id. 3; Busca Pietro id. 3; Enrico Francesco id. 3; Lavagetti Giacomo id. 2 50; Manca Vincenzo id. 2 50; Bossi Giovanni id. 2 50; Torelli Achille furiere maggiore 1; Borghi Prospero id. 2 50; Demanuel Giovanni furiere 1; Bossero Giovanni id. 1 20; Barrera Edoardo id. 1; Lamberti Carlo id. 1 20; Cavazzi Cesare id. 1; Bussini Giacinto id. 1; Rattoni Carlo id. 1; Brancaleone Francesco id. 1; Giamboni Alfredo sergente c. 80; Elia Alessandro id. c. 40; Alessandrino Cesare id. c. 40; Daniele Federico id. c. 70; Roatis Giovanni id. c. 40; Bossignorio Giovanni Battista id. 1; Trivioli Camillo id. 1; Corvaglie Nicola id. 1; Giacomazzo Fortunato id. 1; Brignoli Lorenzo id. 1; Viale Antonio id. c. 40; Piscella Carlo id. c. 40; Debattiste Nicolao id. c. 85; Orcese Giovanni id. c. 85; Tagliavacche Antonio id. c. 40; Barca Giacinto id. c. 50; Brovia Nicolao id. c. 40; Peona Pietro id. c. 20; Albonetti Luigi capo-sarto 2 50; Cane Francesco capo-calzolaio 2 50; Silvestri Pietro capo-tromba c. 13; Corno Giovanni capo-tamburino c. 15; Santi Modesto caporale c. 60; Giordano Luigi id. c. 40; Bizzarri Pasquale id. c. 50; Faletti Giuseppe id. c. 60; Buciantini Enrico id. c. 75; Baluganti Giuseppe id. c. 40, Albizzi Torello id. c 40; Lenzo Maurizio id. c. 20; Nicolini Carlo id. c. 20; Antonelli Giovanni id. c. 20; Oggero Giovanni id. c. 40; Ciardi Andrea id. c. 20; Taricco Gio. Battista id. c. 10; Cova Mosè id. c. 20; Giordano 1.o Antonio id. c. 20; Pons Giacomo id. c. 40; Paganini Vittore id. c. 10; Morosini Giovanni id. c. 20; Mirinese Santi id. c. 20; Tonacchera Pasquale id. c. 25; Piccini Egidio id. c. 20; Gelli Primitivo id. c. 40; Lombardi Davide soldato c. 40; Pellegrini Eugenio id. c. 50; Mantero Federico id. c. 20; Ghiavelli Giacomo id. c. 10; Blanchard Paolo id. c. 50.

Deposito del 58 *reggimento fanteria.*

Ferrandy Antonio maggiore comandante 5; Setti Napoleone capitano 3; Fabbri Giulio Cesare id. 3; Danesi Giulio Felice id. 3; De-Ferrari Baldassare luogoten. 2; Manca Sanna Giuseppe id. 2; Lodi Pietro id. 2; Amigoni Federico id. 2; Saccomanno sottotenente 2; Camere Carlo id. 1; Anfosso Pietro id. 1; Longhi Temistocle id. 1; Tamagnone Luigi id. 1.

Deposito del reggimento Cavalleggeri di Saluzzo.

Morteo cav. Luigi maggiore 5; Abba Pietro capit. 5; Ravizza Giosuè luogoten. 5; Chiaparotti Carlo id. 4 25; Bernardi Giuseppe id. 3; Veglio di Castelletto conte Giacinto sottoten. 3; Mò Vincenzo aiutante maggiore in 2.o 2; Cesano Gio. Battista sottoten. 2; Lucchini Pietro id. 2; Pettiti Biagio id. 2; Calcaterra Cesare veterinario 2.

Totale della 27.a lista L.	1,280 07
Liste precedenti »	87,905 22
Totale generale L.	89,185 29

Torino, il 29 agosto 1861.

RUA' *Tesoriere.*

ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861.—Il Comitato esecutivo dirigente l'esposizione italiana, veduto come da varii comitati si facciano ora le denunzie del bestiame che si desidera inviare alla detta esposizione, in deroga a quanto veniva prescritto sia col regolamento generale sia con quello speciale per la parte agraria, ha deliberato che non siano attese se non se le denunzie di bestiami fatte a tutto il primo agosto p. p.; dichiarando di non poter garantire per coloro che hanno fatto denunzie nel tempo successivo un conveniente collocamento degli animali denunziati.

Il sottoscritto si affretta a rendere quanto sopra di pubblica ragione all'oggetto di evitare possibili inconvenienti, rammentando ai comitati locali la scrupolosa osservanza delle suddette disposizioni.

Dal palazzo dell'Esposizione
Li 19 settembre 1861.

Il segr. gen. della Commis. R.
FRANCESCO CAREGA.

— Il 22 corr., malgrado la stagione contraria, circa 21 mila persone vennero a visitare il palazzo dell'Esposizione.

Ieri per la prima volta comparve al pubblico la mostra della Repubblica di San Marino, microscopica a vero dire come il paese che rappresenta. Sopra una piccola base isolata (perchè anche nella Esposizione italiana la Repubblica ama di conservare la sua autonomia), situata nell'ambulatorio sinistro e precisamente dirimpetto alla porta della segreteria generale, per essere meglio tutelata dal segretario Carega fatto ufficiale e commissario di San Marino, e sotto l'ombra della bandiera della repubblica stanno tre fucili da caccia di buona qualità e di bel lavoro, una quindicina di bottiglie di vino, alcune piccole forme di cacio, due saggi d'olio e qualche frammento di rarità geologiche. Ecco quanto invia all'esposizione nazionale la piccola repubblica, mostrando così di conservare spiriti italiani anche in mezzo alle politiche commozioni e non temendo di convenire ad una festa in cui, celebrandosi le glorie dell'industria, si celebra pure e si conferma l'unità politica della Nazione. (*Nazione*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 SETTEMBRE 1861.

La *Nazione* pubblica la seguente lettera che il presidente del Consiglio de'ministri e ministro dell'interno ha diretto, d'ordine di S. M., al Governatore generale delle provincie della Toscana:

Firenze, 18 settembre 1861.

Eccellenza,

S. M. il Re, venuto in Firenze per inaugurarvi la prima Esposizione italiana delle industrie e delle arti, ha in animo di visitare alcuni luoghi di queste provincie, specialmente di quelli che non poterono dalla M. S. essere visitati nell'occasione della sua prima venuta in Toscana.

Vuole per altro S. M. che sia significato alle popolazioni, fra le quali recherà la sua augusta presenza, essere suo sovrano desiderio che assolutamente si astengano da ogni specie di pubblica festa, che l'affetto e la devozione per lui potesse a loro consigliare.

S. M. si considera come il primo Magistrato della nazione e come il padre dei cittadini che la compongono. S. M. desidera per conseguenza rendersi conto delle condizioni dei paesi e delle popolazioni, che la Divina Provvidenza e la volontà nazionale affidarono alle sue cure e reputa suo debito non trascurare occasione alcuna per ristringere sempre più i vincoli di affetto che lo legano ai popoli, e che sono una delle maggiori e più efficaci forze nazionali; ma S. M. vuole che ciò si faccia senza disagio, senza dispendio, senza distrarre le popolazioni dalla gravità dei pensieri e dalla necessità delle loro occupazioni.

In esecuzione delle preaccennate sovrane intenzioni, prego pertanto l'E. V. a voler far noto per mezzo delle autorità politiche locali, che resta assolutamente vietato ogni dispendioso apparato di feste, quando S. M. si determini a recarsi in qualche luogo dei respettivi Compartimenti.

Voglia l'E. V. gradire, ecc.

RICASOLI.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Firenze, 23 *settembre.*

Ieri all'Esposizione fuvvi l'ingresso gratuito. La visitarono 21 mila persone. L'ordine fu perfetto. Il contegno del nostro popolo fu ammirabile.

Il Re è partito stamane, con seguito numeroso, per la caccia a S. Rossore.

Attendesi Della Rovere.

Cordova parte oggi.

Parigi, 23 *settembre.*

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 45.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 96 50.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 5/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 70.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 72.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 788.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 365.
Id. id. Lombardo-Venete — 545.
Id. id. Romane — 246.
Id. id. Austriache — 523

Lettere da Ragusa parlano dello scoraggiamento dell'armata turca.

Parigi, 23 *settembre.*

Un dispaccio della *Patrie* annunzia che il Re di Olanda partirà il tre di ottobre per recarsi a Compiègne. Moustier è partito per Vienna ove rimetterà le lettere di richiamo, indi andrà direttamente a Costantinopoli.

Bruchsal, 23 *settembre.*

È incominciato il processo Becker. L'accusato sostiene che la pistola non era carica a palla, ma soltanto collo stopaccio, dal quale fu ferito il re. Esso voleva soltanto spaventare il re e provocare nel paese un movimento favorevole all'unitarismo.

Napoli, 23 7*bre.*

Dal Gargano i briganti infestano le circostanti comuni rurali. Nella provincia di Foggia il generale Doda intraprese il giorno 19 grandi operazioni contro i briganti.

Il *Popolo d'Italia* pubblica una supplica dei fabbricatori di panni di Salerno al generale Cialdini perchè siano date ordinazioni per l'armata, altrimenti essi dovranno licenziare 10 mila operai. Una lettera di Cialdini al ministro Della Rovere raccomanda la supplica.

Bruchsal, 24 7*bre.*

Becker ritrattò le sue prime confessioni: pretende d'aver voluto soltanto produrre un effetto morale col suo attentato. Per errore prese una pistola carica a palla. Il suo ideale era Orsini; spera che la sua azione avrà le medesime conseguenze di quella d'Orsini. Il linguaggio di Becker produsse impressioni varie e confuse.

Parigi, 24 7*bre.*

Il *Constitutionnel* reca: Le informazioni chieste sul conto dei redattori dei giornali di provincia avevano per iscopo di decorare qualcuno fra i redattori più eminenti. Non potevasi attendere che istruzioni affatto benevole dovessero venire sì mal comprese e sì stranamente spiegate.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D' COMMERCIO
DI TORINO.

24 settembre 1861 — Fondi pubblici

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. matt. in c. 71 75, 71 80
in liq. 71 65 p. 30 7bre

Impr. 1861. 2/10 pag. 1 lugl. C. d. g. p. in l. 71 87, 71 90 p. 31 8bre
C. d. matt. in c. 71 90 90 90 95, 71 80
in liq. 71 85 p. 30 7bre 72, 71 95, 72
71 95 p. 31 8bre

C. FAVALE Gerente.

INCANTO DEFINITIVO

Per parte del comune di Marentino

Si deduce a pubblica notizia, che in seguito del decimo al prezzo di tre distinti lotti di gerbido, di are 38, 10 caduno, da detta comunità posseduti sul di lei territorio, regione Mondandio, alle ore 9 antim. del 14 ottobre prossimo venturo, nella solita sala consulare della stessa comunità, nanti quella Giunta Municipale, coll'opera del notaio sottoscritto, si procederà al definitivo incanto di detti tre lotti, separatamente l'uno dall'altro, in aumento al prezzo, pel primo col num. 2, di L. 622, 50; pel secondo col num. 3, di L. 715; pel terzo col num. 13, di L. 561.

Le carte e condizioni relative sono visibili nella segreteria di detta comunità.

Sciolze, il 21 7.bre 1861.

Gio. Moccafighe not. *segr. assunto.*

GRADUAZIONE.

Ad instanza della comunità di Ciriè rappresentata dal di lei sindaco signor Stefano Giordano, residente a Ciriè, il signor presidente del tribunale di circondario di Torino, con provvedimento in data 30 scorso agosto, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 4550, prezzo di un campo e prato già Garretto, nella regione Carbone o Devesi, ora Gorreti di Stura, sul territorio di Ciriè, al num. 80 della sezione K, di ett. 6, 68, 69, stato subastato in odio di Giuseppe Olivero fu Gioanni, residente in Torino, e con sentenza del lodato tribunale in data 4 scorso maggio, per tale somma stato deliberato al signor Giuseppe Novero, residente sulle fini di Ciriè, e fu commesso per gli atti della graduazione il signor giudice Molina presso il lodato tribunale; e vennero ingiunti i creditori di produrre e depositare nella segreteria del detto tribunale le loro motivate domande di collocazione, ed i documenti giustificativi nel termine di 30 giorni, da computarsi da quello della notificazione del provvedimento suddetto, il tutto in conformità dell'art. 849 del cod. di proc. civile.

Torino, 16 7.bre 1861.

Oidano sost. Girio.

RINUNCIA AD EREDITA'

Per tutti quegli effetti che di diritto, si rende noto avere il signor Gioanni Vincenzo Burgonzio con atto delli 17 corrente mese, passato alla segreteria di questo tribunale di circondario, rinunciato all'eredità morendo dismessa dalla Petronilla Burgonzio vedova Macchia.

Torino, 23 7.bre 1861.

Bubbio sost. Rambosio.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Alba, fa noto, che gl'immobili (due case con siti, campi, vigne, boschi, situati sulle fini di Diano, reg. Abellonio), subastati in due distinti lotti, a danno di Giovanni Giribaldi da Diano, sulle instanze di Fedele Porta da Bra, il quale offeriva L. 2050 pel lotto 1 e L. 3110 pel 2, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati, cioè il lotto 1 a Bartolomeo Mellana per L. 6100, ed il lotto 2 a Domenico Mossi per L. 6120.

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto o se permesso del mezzo sesto, scade con tutto il dì 3 del prossimo ottobre.

Alba, 18 settembre 1861.

F. Meineri segr.

INCANTO.

Questo tribunale di circondario con sua sentenza 16 agosto ultimo scorso, mentre autorizzava sull'instanza del signor Giuseppe Ferrero di Manzo, la subasta di alcuni stabili ivi situati, in odio di Curletti signor Francesco, dello stesso luogo e dimorante a Torino, fissava per l'incanto l'udienza che sarà da esso tenuta il giorno 6 novembre prossimo venturo.

Gli stabili verranno esposti in vendita in 5 distinti lotti, ai prezzi ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 31 agosto testè passato.

Alba, 9 settembre 1861.

Trois Gio. p. c.

SUBASTAZIONE.

Dinnanzi il tribunale di circondario di Biella, ed alla sua udienza del 25 prossimo ottobre, avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento di casa e beni situati sui territori di Sagliano e Miagliano, sull'instanza del signor Giovanni Battista Pezzia d'Andorno, contro il Bussetti Rosa, vedova di Guglielmo Ceppo e teologo e professore Costantino Ceppo, tanto in qualità propria che in quella di contutore delli minori Antonio, Giovanni, Michele, Roberto e Barbara Ceppo, e delli nasciturj dall'Antonio Ceppo, tutti residenti a Sagliano, ad eccezione del professore Ceppo che risiede a Lugo, alli prezzi offerti dall'instante, come nel bando stampato del 5 corrente.

Biella, 13 settembre 1861.

Regis proc.

GRADUAZIONE.

Dietro a giudicio di subastazione seguito nanti il tribunale del circondario di Biella, ad instanza del signor Acquadro Bernardo fu Giovanni, residente a Biella, contro il di lui fratello speziale Lorenzo, e stati i beni cadenti in subasta, in parte deliberati all'instante con sentenza 20 luglio 1858, l'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di Biella, con suo decreto 30 agosto 1861, dichiarava aperto il successivo giudicio di graduazione per la distribuzione del ricavatosi prezzo, ingiungeva li aventi diritto sul medesimo, di depositare le loro domande presso la segreteria del tribunale fra giorni 30, e destinava a giudice commesso per le relative operazioni il sig. cav. Curlo.

Biella, li 13 7.bre 1861.

Regis sost. Dematteis p.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Il tribunale di circondario di Chiavari sulle instanze della povera Colomba Puccio, moglie a Monteverde Andrea fu Vincenzo di Chiavari, come tutrice dei figli minori avuti da detto suo marito, con sentenza 17 settembre corrente, dichiarava l'assenza di detto Andrea Monteverde.

Chiavari, 19 settembre 1861.

Il proc. del re
Chanrand.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, delli 18 dell'andante mese di settembre, li stabili situati sul territorio di Bersezio, consistenti in prati, campi e caseggi, al Serre, incantatisi ad instanza della Margherita Rolando, vedova d'Andrea Tallone, ammessa al benefizio dei poveri, domiciliata in detto luogo di Bersezio, sulla somma da esso offerta di L. 930, venivano deliberati a favore del signor Martini Giuseppe Antonio, al prezzo di Ln. 180.

Il termine utile per fare l'aumento del 6.o scade con tutto li 3 del venturo mese d'ottobre.

Cuneo, 19 settembre 1861.

Vaccaneo segr.

NUOVO INCANTO.

All'udienza di questo tribunale di circondario, delli 9 ottobre prossimo venturo, ore 11 di mattina, ed in seguito ad aumento di sesto fattosi dal signor Giovanni Michele Giraudo, domiciliato a Cervasca, per atto passato a questa segreteria sotto li 10 settembre corrente, autentico Vaccaneo, ha luogo sulla di lui istanza il nuovo incanto dei beni siti in territorio di Cervasca e Vignolo, regioni Valdarello, Frascheri e Ceresole, descritti in mappa alli nn. 1500, 1502, 1503, 1504, 1507, sez. C, 1165, 1166, 1170, sez. D, 21, sez. A, 221, 234, 337, 263, 268, 383, sez. H, che si subastano in otto distinti lotti e successivamente in un solo, e che già per sentenza di questo tribunale, delli 4 corrente mese, venivano deliberati il lotto 1 al Pietro Mattalia per L. 630, il 2, 3 e 4 al Parola Morizio, rispettivamente per le somme di L. 810, 330 e 830, il 5 all'Arnaudo Giuseppe Antonio per L. 270, il 6 all'instante sottomenzionato, per L. 100, il 7 al sacerdote D. Brignone per L. 60 e l'8 al Parola Morizio fu Costanzo per L. 70, ad istanza del signor sacerdote D. Giovanni Battista Benessia, parroco a S. Michele di Cervasca, contro il Michele Ristorto fu Morio, entrambi domiciliati a Cervasca, al nuovo prezzo dall'instante Giraudo offerto, ed alle condizioni tenorizzate nel nuovo bando venale delli 19 corrente settembre, nel quale simili beni sono ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 20 settembre 1861.

Paolo Oliveri p. c.

SUBASTAZIONE.

Il regio tribunale del circondario d'Ivrea, ad instanza del signor Pansa Francesco fu Bernardo, domiciliato alla Veneria Reale, con sua sentenza 8 agosto 1861, debitamente intimata e trascritta all'ufficio delle ipoteche il 4 settembre corrente, autorizzava la spropriazione forzata per via di subasta a pregiudicio di Cossano Antonio fu Giovanni, domiciliato in Azeglio, dello stabile posto nel territorio di Azeglio, cioè, di una casa posta nel concentrico dell'abitato d'Azeglio, in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto, di L. 900, ed ai patti e condizioni inserte nel relativo bando 5 settembre corrente, autentico Fissore segr., ove trovasi detto stabile ampiamente descritto e coerenziato, e fissava l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il giorno 15 del prossimo ottobre pel relativo incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, 17 settembre 1861.

Molinario Michele p. c.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Si rende noto che sulle instanze di Gaspare Bolfo, residente in Osiglia, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 29 agosto 1861, il tribunale di circondario di Savona con sua sentenza del 16 7.bre 1861, manda assumersi informazioni a termini dell'art. 80 del Codice civile, in contraddittorio del P. Ministero sull'assenza del Luigi Bolfo fu Michele padre dell'instante.

Avv. S. Cosmelli sost. Borzino.

NOTIFICAZIONE DI COMANDO

Con atto in data 23 corrente settembre, dell'usciere Michele Vaudagna addetto alla regia giudicatura di Pinerolo, ad instanza del signor Giuseppe Cavalli oste residente in questa città, a termini dell'art. 61 del vigente Codice di procedura civile, s'ingiunse il signor Tommaso Rajmondo di Filippo già domiciliato a Bricherasio, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento a favore del richiedente della somma di L. 617, 10, e delle spese, e tale pagamento a farsi entro il termine di giorni 30 prossimi, a pena in difetto dell'esecuzione reale sugli stabili nell'atto medesimo descritti.

Pinerolo, 24 7.bre 1861.

Facta p. c.

INCANTO
dietro aumento di sesto.

Instante Bessone Carlo, residente a Barge, quale curatore deputato all'eredità giacente di Clara Armissoglio, vedova Zucca, rappresentato dal procuratore sottoscritto, all'udienza dell'11 ottobre prossimo venturo, nanti il tribunale del circondario di Saluzzo, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili siti in Barge, caduti in tale eredità, cioè:

Lotto 3. Casa, corte, orto, reg. Ponte Aiaudo inferiore, di are 10, 47, in mappa ai nn. 7778, 7779, 7780 e 7781, pel prezzo di L. 444.

Lotto 4. Prato, ivi, di are 29, 337, in mappa ai nn. 7772 e 7779, per L. 700.

Lotto 5. Prato, ivi, di are 21, 647, in mappa al n. 7772, per L. 420.

Lotto 14. Castagnetto, reg. Ser Lungo inferiore, di are 28, 57, in mappa al num. 7874, per L. 175, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 14 corrente settembre, autentico Galfrè segretario.

Saluzzo, 20 settembre 1861.

G. Signorile sost. Rosano p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso da Graziadio Segre, sui beni posseduti da Giacomo Beltrando, sul territorio di Sanfront, infra specificati, emanò oggi sentenza di questo tribunale, colla quale furono deliberati,

Il 1 lotto. Castagnetto, reg. Saretto, di are 45, 61. Prato, ivi, di are 27, 75. Casa rustica, corte, sito, prato, castagneto e bropparetto, di ett. 7, 52, 91, sull'offerta di L. 1900, all'instante Segre per L. 1900.

Il lotto 2. Castagnetto, casa ed orto, reg. Combal Rinaudi, di are 65, 75. Prato e ghiara, reg. Gravere di Mombracco, d'ettari 5, 36, 90. Campo e ghiara, ivi, d'are 39, 91, sull'offerta di L. 2000, alli Mairone Raimondo e Brondino Matteo, per L. 2050.

Il lotto 3. Prato, reg. Robella e Pra Boero, di are 20, 53, sull'offerta di L. 160, a Decostanzi Bartolomeo per L. 170.

Il lotto 4. Prato, ivi, d'are 17, 64, sull'offerta di L. 140, al detto Decostanzi per L. 150.

Il lotto 5. Campo, reg. Ferreri e Pantasso, d'are 47, 31, sull'offerta di L. 350, allo stesso Decostanzi, per L. 380.

Il lotto 6. Casa rustica, tettoia, forno e corte, reg. Robella e Pra Boero, d'are 3, 52, sull'offerta di L. 100, all'instante Segre per L. 100.

Il lotto 7. Alteno, reg. Nazario, di are 27, 89, sull'offerta di L. 280 al detto Decostanzi, per L. 290.

Il lotto 8. Campo, reg. Via Rive, di are 14, 24, sull'offerta di L. 80, a Barra Giuseppe, per L. 190.

Il lotto 9. Campo e ripa, reg. via Rive e gravere di Robella, d'ett. 2, 22, 63, sull'offerta di L. 1720, all'instante Segre per L. 1720.

Il lotto 10. Prato, reg. Gravere di Robella, di are 43, 90, sull'offerta di L. 200 al detto Decostanzi per L. 210.

Il lotto 11. Prato, ivi, di are 29, 65, sull'offerta di L. 140 a Chiappella Domenico per L. 150.

Il lotto 12. Prato e ghiare e ripa, regioni Gravere del Moletto, Campassi, Ruata del Ferreri, di ett. 1, are 92, 89, sull'offerta di lire 140, a Pessiardi Cristoforo, per L. 150.

Il lotto 13. Campo e gerbido, reg. Ruata dei Ferreri, d'are 24, 14, sull'offerta di lire 190, all'instante Segre per L. 190.

Il lotto 14. Campo e gerbido, ivi, d'are 99, 58, sull'offerta di L. 420 all'instante Segre per L. 420.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto, scade col giorno 4 ottobre prossimo.

Saluzzo, 19 settembre 1861.

Casimiro Galfrè segr.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento in data 14 agosto 1860, rogato Massaglia, l'Antonia Prevosto di Maurizio, vedova Gianuzzo Giuseppe, faceva acquisto dalli Marchisio Francesco fu Filippo e Filippo padre e figli, d'una casa sita nel recinto di Santhià, isola S. Francesco, composta d'una camera al pian terreno, altra al dissopra, coperta a tegole, del quantitativo di 3 metri quadrati, per il prezzo di L. 470. Tale atto venne trascritto in Vercelli, all'ufficio delle ipoteche, al vol. 170, cas. 533 del registro d'ordine e art. 37, articolo 141 di quello delle alienazioni, sotto la data del 4 agosto 1861, per ogni effetto che di ragione.

Santhià, 17 settembre 1861.

Not. caus. Dalloni.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 30 agosto 1856, rogato Dalloni, il Bossola Giovanni fu Eusebio di Olcenengo, faceva acquisto dalla Carolina Gillio fu Giuseppe, vedova di Carlo Mentigazzi, dei seguenti stabili posti sulle fini di San Germano.

Parte della cascina denominata la Strella, con sedime ed orto coi beni annessi, di ettari 4, are 1, cent. 82, (giornate 10, 54, 7, 9), cioè:

1. Num. di mappa 750, 767, reg. Fossalnuovo, campo di tav. 89, 11, 3.
2. Num. di mappa 765, reg. suddetta, campo di giornate 1, 10, 0, 8.
3. Num. 751, reg. suddetta, campo di tav. 31, piedi 5.
4. N. 741, reg. Caselle, prato di tavole 35, 4, 6, 0
5. N. 744, reg. Caselle, campo di tavole 16, 8.
6. N. 660, reg. Salice, prato di giorn. 2, tav. 44, piedi 6, oncie 6.
7. Num. 676, reg. suddetta, prato di giorn. 1, tav. 15.
8. Numeri 683, 690, 692, reg. Arvonetto, di giornate 1, 60, 11.
9. N. 695, reg. Mangino, gerbido di tavole 3, piedi 11.
10. N. 797, reg. Mangino, gerbido di tav. 12, 4, 9.
11. Num. 773, 774, 775, 776, regione Strella, casa, sedime ed orto, di tav. 26, piedi 2.
12. N. di mappa 752, reg. Fossalnuovo, campo di giornate 1, tav. 87, piedi 8.

Totale giornate 10, tav. 54, 7, oncie 9, corrispondenti come sovra ad ett. 4, are 1, cent. 82.

Più, altre are 31, cent. 16, (tav. 82), di terreno coltivo, reg. Camparè, sulle fini d'Olcenengo.

Più, altre are 12, cent. 69, (tav. 33, piedi 6) di prato, reg. Caselle, n. di mappa 744, fini di San Germano.

Il tutto a corpo e non a misura, e per il prezzo di L. 13151, cent. 15.

Tale atto per ogni effetto che di ragione, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, sotto la data del 1 luglio 1861, al registro 170, cas. 316 d'ordine e vol. 37, art. 12 di quello delle alienazioni.

Santhià, 17 settembre 1861.

Giulio Dalloni not.

SUBASTAZIONE

Si notifica che nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, dalla signora Margarita Martina vedova di Giovanni Antonio Garneri, quale tutrice dei suoi figli minori Ludovico, Antonio, Pietro, Giovanni e Costanzo, fratelli Garneri fu detto Giovanni Antonio, residente a S. Michele, contro li Pietro, Maria, Teresa, Maddalena e Margarita, fratello e sorelle Chiotti fu Giovanni, minori rappresentati dalla loro madree tutrice Maria Ponso, vedova Chiotti, residenti a Verzuolo, debitori, e contro Michele Sasia, Tommaso Durbano e Giovanni Chiotti, residente a Rossana, terzi possessori di parte dei beni subastandi, emanò sentenza sotto il 20 agosto ultimo, colla quale venne ordinata la spropriazione forzata in via di subastazione dei beni in detta sentenza, ed infra designati, in 5 distinti lotti, al prezzo dalla instante Margarita Martina, vedova Garneri, offerte, cioè:

Di L. 350 pel 1 lotto,
Di L. 100 pel 2,
Di L. 50 pel 3,
Di L. 10 pel 4,
E di L. 60 pel 5;

Somme eccedenti tutte le cento volte l'importare del tributo regio prediale di cadun lotto; ed alle condizioni ivi indicate ed inserte nel relativo bando venale delli sette corr. mese;

E venne fissata l'udienza delli 7 novembre prossimo venturo, ora meridiana, per l'incanto.

Descrizione dei beni a subastarsi situati sul territorio di Rossana.

Lotto 1.

1. Caseggio, corte, orto e prato, nella reg. Alberola e Gianin, sotto parte delli numeri 413 e 414, del piano territoriale, sez. E, della superficie assieme di are 36, centiare 56.

2. Campo, sotto parte delli numeri 411 e 412 di detto piano, stessa regione, di are 53, cent. 46.

Lotto 2.

1. Pezza prato, nella stessa regione e sezione di cui sovra, sotto parte del num. 494 del detto piano territoriale, di are 12, cent. 42.

2. Altra pezza prato, ivi, sotto parte delli nn. 499 e 500 di detto piano, di are 34, cent. 40.

Lotto 3.

Prato, ivi, sotto parte del numero 375 del detto piano, della superficie di are 18.

Lotto 4.

1. Bosco ceduo, nella regione del Braido, parte del numero 243 di detto piano, sez. D, di are 14, cent. 24.

2. Altro bosco ceduo, stessa regione e sezione, sotto parte del n. 222 del detto piano, di are 22, cent. 22.

Lotto 5.

1. Bussone ridotto a pascolo, nella stessa reg. e sez. di cui sovra, parte del n. 213 del detto piano, di are 14, cent. 73.

2. Campo, ivi, parte del n. 214 di detto piano, di are 11, cent. 73.

3. Bussone ora campo, sotto parte del numero 217 di detto piano, di are 35, centiare 41.

Saluzzo, 12 settembre 1861.

G. Rolando p. c.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.